

## Torino

# Riapre i battenti l'hotel a zero stelle

DA TORINO FABRIZIO ASSANDRI

**C**ontainer da otto posti, hotel a zero stelle per gli homeless di Torino imbiancata dalla prima neve. Anche quest'anno il parco della Pellerina è tornato a ospitare il villaggio di chi non ha un posto dove dormire: 10.500 passaggi l'anno scorso, 2mila in più del 2010. Sotto la Mole s'è attivata la task force predisposta per l'emergenza freddo dal Comune insieme a Caritas diocesana, parrocchie, cooperative e associazioni. In tutto circa 550 posti letto. Sono 2mila gli homeless nel capoluogo piemontese che si piazza al quarto posto, dietro Milano, Roma e Palermo. È quanto emerge dalla ricerca nazionale realizzata dalla Federazione italiana organismi per persone senza dimora e promossa dal ministero del Lavoro.

Nel villaggio  
di container  
da otto posti  
i passaggi  
l'anno scorso  
furono  
10.500

Con l'arrivo del freddo sono stati aumentati i posti nei dormitori, tra questi 120 sono a disposizione alla Pellerina, nel campo gestito da ranger e Croce Rossa, 24 nella casa di prima accoglienza notturna invernale di corso Tazzoli, e 6 in più nella parrocchia San Luca di via Negarville. Anche quest'anno è

attivo il servizio Boa, un pullmino che gira la città di notte. Se sarà necessario, il Comune ha già chiesto alle Ferrovie di poter allestire un dormitorio nell'atrio della stazione di Porta Nuova, come lo scorso anno.

Al parco della Pellerina al momento sono occupati ogni notte un'ottantina di posti. Ogni notte c'è la fila per registrarsi, bere il tè in un bicchiere di plastica e sistemarsi per la notte. E il «giovedì c'è la ressa per la cena portata dalla Comunità di Sant'Egidio», spiega Carlo Mura della Croce Rossa. Ogni settimana un medico visita gli ospiti, per evitare il contagio di pulci e scabbia. Si cerca di evitare le risse, anche con l'aiuto delle forze dell'ordine.

«Su questo tipo di assistenza non è stato tagliato un euro», sostiene l'assessore al Welfare della giunta Fassino, Elide Tisi. Riconfermati quest'anno i 200mila euro che il ministero mette a disposizione per gestire l'emergenza freddo. «La riuscita di un intervento in questo settore dipende molto dalla collaborazione delle istituzioni con il mondo del volontariato», conclude l'assessore. Nei giorni scorsi, l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha ricordato l'invito, già raccolto da alcune parrocchie, ad aprire le porte ai senza dimora.

